

Il Settore Pubblico Allargato secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali nel periodo 2008-2017

- ❖ Il progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT) rientra tra le indagini del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Si tratta di un progetto avviato circa 25 anni fa ed ora in capo all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il progetto è finalizzato alla costruzione di "Conti consolidati" attraverso l'acquisizione e l'elaborazione di flussi finanziari regionalizzati. Il perimetro di riferimento dei soggetti coinvolti comprende sia la Pubblica Amministrazione, sia i soggetti rientranti nel segmento più ampio dell'Extra PA. Il Settore Pubblico Allargato (SPA) è il risultato dell'unione dei due universi: Pubblica Amministrazione e settore Extra PA.
- ❖ In questo report l'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta l'evoluzione delle entrate e delle uscite nel periodo 2008-2017 secondo il sistema di classificazione definito dal nucleo centrale dei CPT¹. L'analisi viene presentata per diversi livelli di governo: Amministrazioni Centrali, Regionali, Locali, Imprese pubbliche nazionali ed Imprese pubbliche locali.
- ❖ Il confronto territoriale viene proposto per macro aree geografiche e viene realizzato attraverso la costruzione di valori pro-capite che consentono di apprezzare il diverso livello di spesa per settore di intervento. Tutti i valori sono deflazionati e riportati all'anno di riferimento 2010 in modo da poterne osservare la dinamica reale.
- ❖ I valori medi delle entrate e delle spese pro-capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel periodo 2008-2017 ammontano in Trentino rispettivamente a 21.351 e 20.436 euro. Fatta eccezione per la Valle d'Aosta, il livello della spesa media pro-capite del Trentino risulta il più elevato tra le regioni italiane, per motivi da ricondursi alla gestione diretta di alcune competenze, quali l'istruzione, le foreste e la viabilità, e alla morfologia del territorio. Il valore del Trentino risulta leggermente superiore anche al valore dell'Alto Adige, che invece detiene il primato (Valle d'Aosta a parte) per il livello delle entrate.
- ❖ L'incidenza del valore medio pro-capite della spesa rispetto al Prodotto interno lordo pro-capite si colloca in Trentino al 61,6%, al di sopra della media delle Regioni del Centro-Nord (57,8%), ma al

¹ Esiste un precedente lavoro pubblicato con riferimento al periodo 1996-2007.

di sotto della media nazionale (62,1%) e, soprattutto, del Mezzogiorno (76,5%). In termini di entrate, i rapporti regionali appaiono più ravvicinati: il Trentino registra un 64,4%, un valore leggermente superiore sia alla media nazionale (63,2%), che alla media del Centro-Nord (63,4%) e del Mezzogiorno (62,8%).

- ❖ L'evoluzione della spesa pro-capite in rapporto al PIL pro-capite nel periodo 2008-2017 mostra una certa similitudine della dinamica dell'indicatore rilevata in Trentino rispetto alla media nazionale. Lungo la serie si osservano due momenti di discontinuità posizionati nel 2009 e nel 2015, anni in cui si registrano valori relativamente più elevati in ragione di un maggior intervento da parte dell'Ente Provincia in relazione alla manovra anticrisi nel 2009 e ad una maggiore disponibilità di cassa che ha contraddistinto il 2015; a partire da quest'ultimo anno le spese si contraggono in modo significativo, riportandosi sui livelli del 2008.
- ❖ Il settore Extra-PA, rappresentato dalle imprese pubbliche locali e nazionali, costituisce rispettivamente il 26,1% delle entrate e il 23% delle spese del Settore Pubblico Allargato, quote significativamente maggiori rispetto al contesto nazionale dove l'incidenza risulta pari al 18,7%, per le entrate e al 20,9% per le spese.
- ❖ In termini dinamici, le entrate delle Amministrazioni Pubbliche (PA) e del settore Extra PA evidenziano in Trentino nel periodo una crescita contenuta. Il differenziale assoluto tra l'ammontare delle entrate tra il 2008 e il 2017 per le Amministrazioni Centrali è pari a 250 milioni di euro; più elevato risulta quello delle Amministrazioni Regionali e Locali, con un incremento di 350 milioni di euro; la minor crescita nel periodo si osserva per le Imprese pubbliche locali e nazionali con 243 milioni di euro.
- ❖ Mediamente, oltre il 62% delle entrate risulta riscosso dall'Amministrazione Centrale ed è rappresentato da tributi erariali e contributi sociali. Significativa risulta anche la quota delle entrate derivanti da Imprese pubbliche locali (16,4%), mentre le entrate effettive delle Amministrazioni Regionali e locali si attestano rispettivamente al 6% e al 5%.
- ❖ Sul fronte delle spese, le Amministrazioni Pubbliche Centrali erogano al Trentino nel 2017 4.391 milioni di euro con un incremento di 575 milioni di euro rispetto al 2008; opposto il comportamento delle Amministrazioni Pubbliche Regionali e Locali che registrano un decremento di 914 milioni di euro e si orientano su un livello di spesa 2017 pari a 3.614 milioni di euro; infine le imprese pubbliche locali e nazionali presentano un differenziale tra il 2008 e il 2017 di 444 milioni di euro ed una spesa 2017 che si posiziona a 2.412 milioni di euro.
- ❖ La composizione della spesa attribuita in funzione del soggetto erogatore finale, vede prevalere ancora una volta le Amministrazioni Centrali (37%) per effetto delle prestazioni sociali fornite dagli Enti di Previdenza. Le Amministrazioni Regionali con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e gli Enti dipendenti incidono per un 28%; seguono le Imprese pubbliche locali (18%), le Amministrazioni locali (12%) ed infine le Imprese pubbliche nazionali (5%).
- ❖ Scomponendo il valore complessivo delle entrate pro-capite per le principali voci economiche si osserva che le entrate tributarie costituiscono la componente maggioritaria e oscillano dal 45% per il Trentino, al 51% nelle altre ripartizioni territoriali e in Italia, con valori medi nel periodo analizzato pari a 9.636 euro per il Trentino, 10.068 euro per le regioni del Centro-Nord, 5.671 euro

nelle regioni del Mezzogiorno e 8.552 euro nella media nazionale. Molto distanziato anche il livello pro-capite delle entrate per contributi sociali: nel Mezzogiorno l'importo medio pro-capite ammonta a 2.365 euro contro i 4.219 euro del Trentino e i 4.215 euro delle regioni del Centro-Nord. Più significative in Trentino le riscossioni per la vendita di beni e servizi con un valore pro-capite pari a 4.991 euro, contro i 2.853 euro della media nazionale².

- ❖ Le componenti di spesa corrente più rivalenti risultano nel periodo 2008-2017 in Trentino, come nel resto d'Italia, l'acquisto di beni e servizi (30,3%) e i trasferimenti correnti (36,7%). La maggiore incidenza per le spese di personale si registra invece nelle regioni del Mezzogiorno con un 19,8% rispetto ad un 17,7% del Trentino, al 14,4% delle regioni del Centro-Nord e al 15,9 della media nazionale.
- ❖ Gli investimenti costituiscono la voce più significativa delle spese in conto capitale con una quota del 49,2%, un dato decisamente superiore alle altre realtà regionali (41,8% Centro-Nord, 39,7% Mezzogiorno e 41,1% la media nazionale).
- ❖ Il Trentino ha un'elevata propensione alla spesa in conto capitale dimostrata da un'incidenza del 16,3% rispetto al totale complessivo della spesa, contro l'11,6% della media nazionale. Per differenza la spesa corrente si attesta all'83,7% contro l'88,4% della media nazionale³.
- ❖ Dal punto di vista settoriale, gli ambiti relativi alla "Conoscenza, cultura e ricerca" e "Reti infrastrutturali" incidono rispettivamente per il 10% e 13% rispetto al totale della spesa del Settore Pubblico Allargato⁴ ed in misura maggiore rispetto alla media nazionale; seguono i macrosettori relativi all'"Amministrazione generale" e "Sanità" con un 10%, "Attività produttive-opere pubbliche" con un 8%, "Mobilità" e "Servizi generali" con un 6%.
- ❖ Esaminando congiuntamente la spesa sia da un punto di vista settoriale, che per livelli di governo, emerge come in Trentino le spese del settore "Conoscenza e Cultura" siano assorbite per il 65% dalle Amministrazioni Regionali e per il 30% dalle Amministrazioni Locali. Le spese per "Ambiente e gestione del territorio" sono sostenute in pari misura dalle Amministrazioni Regionali, da quelle locali e dalle Imprese pubbliche locali con incidenza rispettivamente del 36%, 32% e 31%. Le Imprese pubbliche locali primeggiano con il 75% delle spese nelle "Reti infrastrutturali" per quanto concerne gli interventi per energia e telecomunicazioni e con un 39% nel settore "Mobilità". Il settore "Ciclo integrato dell'acqua" viene attribuito per un 43% alle Amministrazioni Locali, per un 30% alle Imprese pubbliche locali e per un 27% alle Amministrazioni Regionali. Per il settore "Attività produttive ed opere pubbliche" risulta rilevante il peso delle Amministrazioni Regionali con un 37% e delle Imprese pubbliche locali con un 35%. I settori tradizionali della Pubblica Amministrazione, ossia l'"Amministrazione generale" e "Servizi generali" vedono prevalere l'Amministrazione Centrale con un 61% e un 64%.

² Le entrate per vendita di beni e servizi in Trentino sono realizzate per oltre il 70% dalle imprese pubbliche locali e nazionali.

³ L'incidenza percentuale è stata calcolata solo sulla media dei valori 2016-2017, perché a seguito del processo di armonizzazione contabile dei bilanci, avviato in Trentino a partire dall'esercizio 2016, il confronto con la serie precedente non risulta omogeneo.

⁴ Dall'analisi viene escluso il macrosettore "Politiche Sociali" perché attribuito specificatamente agli Enti di Previdenza.

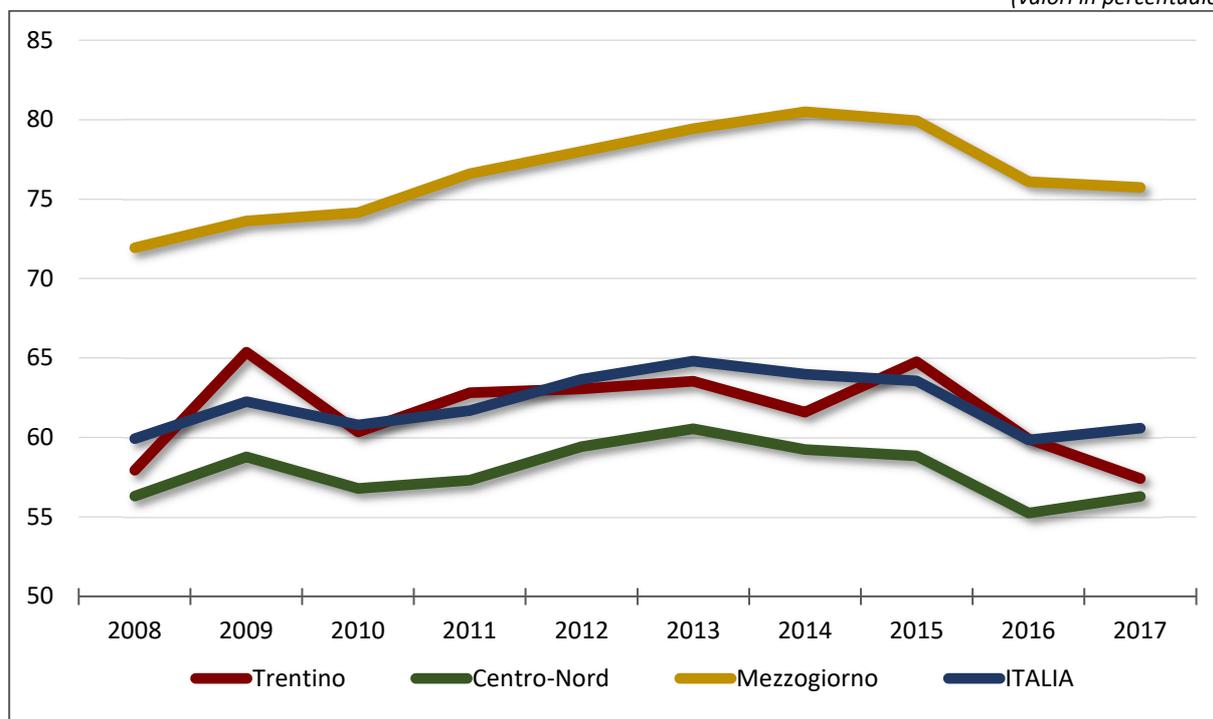
Tav. 1 - Prodotto interno lordo pro-capite, spese ed entrate pro-capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) per regione e ripartizioni territoriali e Italia (media 2008-2017)

(valori in euro)

Regione	Prodotto interno lordo pro-capite	Spese pro-capite	Incidenza % spese/PIL	Entrate pro-capite	Incidenza % entrate/PIL
Piemonte	27.951	16.656	59,6	17.610	63,0
Valle d'Aosta	33.613	27.073	80,5	27.919	83,1
Lombardia	34.543	18.051	52,3	21.730	62,9
Veneto	29.571	14.432	48,8	17.593	59,5
Friuli-Venezia Giulia	28.128	19.792	70,4	19.457	69,2
Liguria	28.964	18.873	65,2	18.827	65,0
Emilia-Romagna	31.873	16.639	52,2	20.349	63,8
Toscana	28.158	15.641	55,5	17.006	60,4
Umbria	23.405	15.254	65,2	15.457	66,0
Marche	25.106	14.301	57,0	15.010	59,8
Lazio	31.440	23.576	75,0	21.292	67,7
Abruzzo	22.929	14.933	65,1	13.677	59,6
Molise	19.524	15.800	80,9	11.954	61,2
Campania	17.084	12.186	71,3	10.883	63,7
Puglia	16.829	12.871	76,5	10.828	64,3
Basilicata	19.464	15.613	80,2	11.748	60,4
Calabria	16.073	13.685	85,1	9.649	60,0
Sicilia	16.931	13.660	80,7	10.648	62,9
Sardegna	19.420	15.875	81,7	12.254	63,1
Trentino	33.152	20.436	61,6	21.351	64,4
Alto Adige	37.768	20.251	53,6	23.573	62,4
ITALIA	26.271	16.308	62,1	16.606	63,2
Centro-Nord	30.814	17.825	57,8	19.539	63,4
Mezzogiorno	17.562	13.438	76,5	11.025	62,8

Fig. 1 - Evoluzione del rapporto tra spesa pro-capite del Settore Pubblico Allargato e PIL pro-capite

(valori in percentuale)



Tav. 2 - Composizione delle entrate e delle spese per livello di governo e ripartizioni territoriali (media 2008-2017)

(valori in percentuale)

	Trentino	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia
ENTRATE				
Amministrazioni Pubbliche	73,9	81,2	81,6	81,3
Imprese pubbliche locali e nazionali	26,1	18,8	18,4	18,7
SPESE				
Amministrazioni Pubbliche	77,0	78,1	81,6	79,1
Imprese pubbliche locali e nazionali	23,0	21,9	18,4	20,9

Fig. 2 - Le entrate del Settore Pubblico Allargato in Trentino per livelli di governo

(milioni di euro)

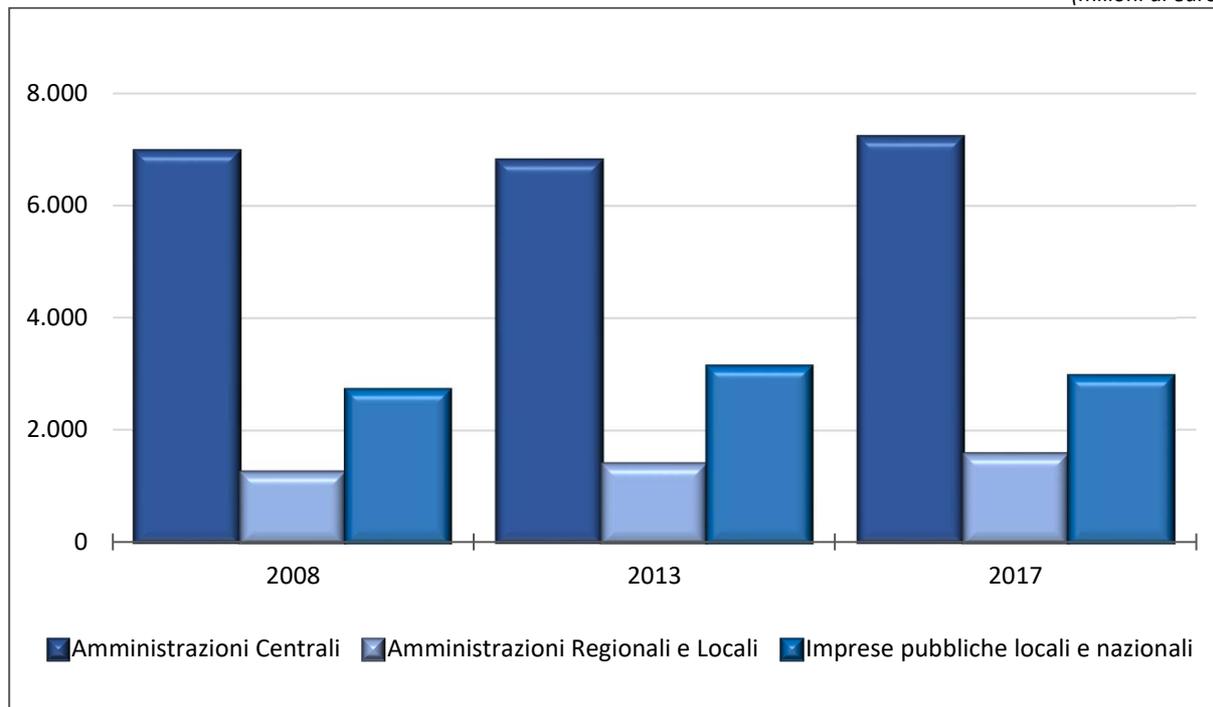


Fig. 3 - Composizione delle entrate del Settore Pubblico Allargato in Trentino per livelli di governo (media 2008-2017)

(valori in percentuale)

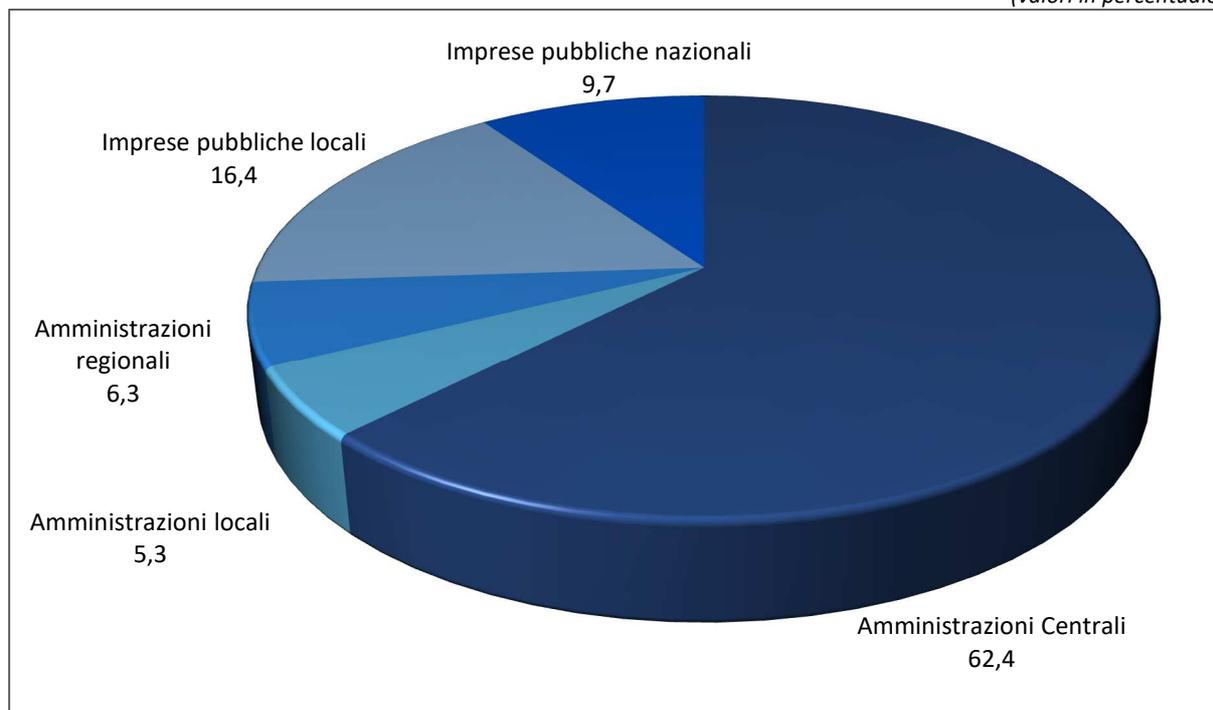


Fig. 4 – Evoluzione delle spese del Settore Pubblico Allargato in Trentino per livelli di governo

(N.I. 2008=100)

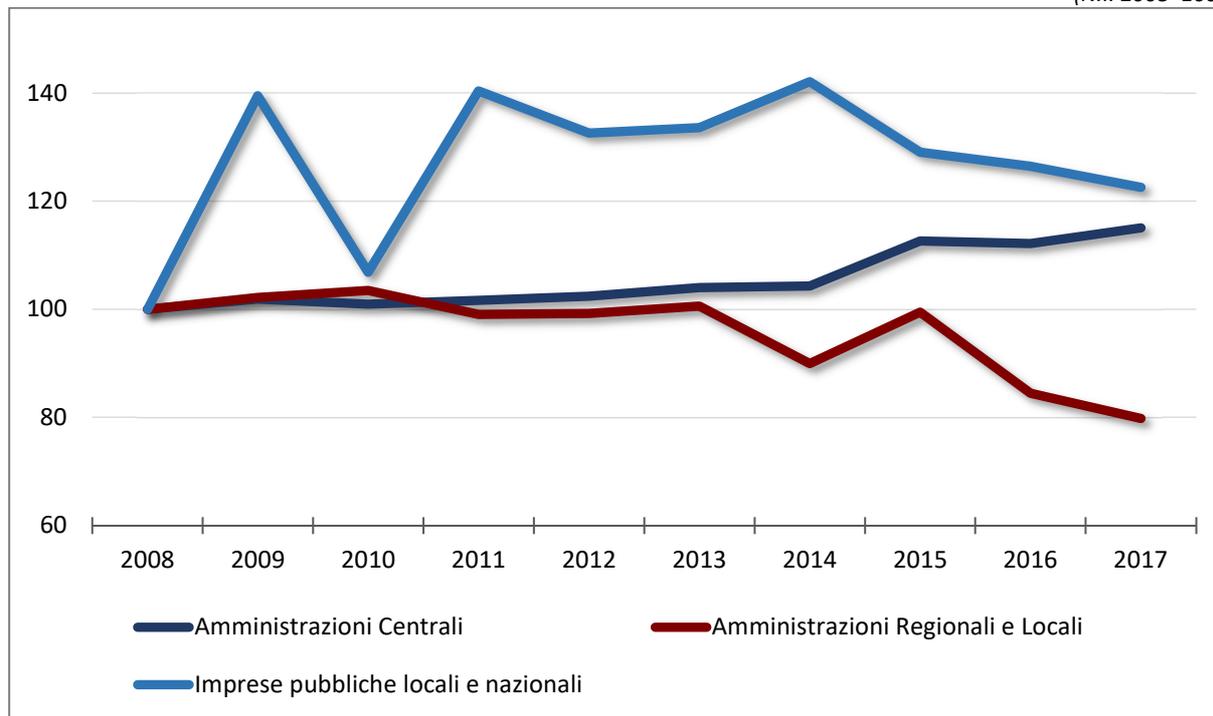


Fig. 5 – Le spese del Settore Pubblico Allargato in Trentino per livelli di governo

(milioni di euro)

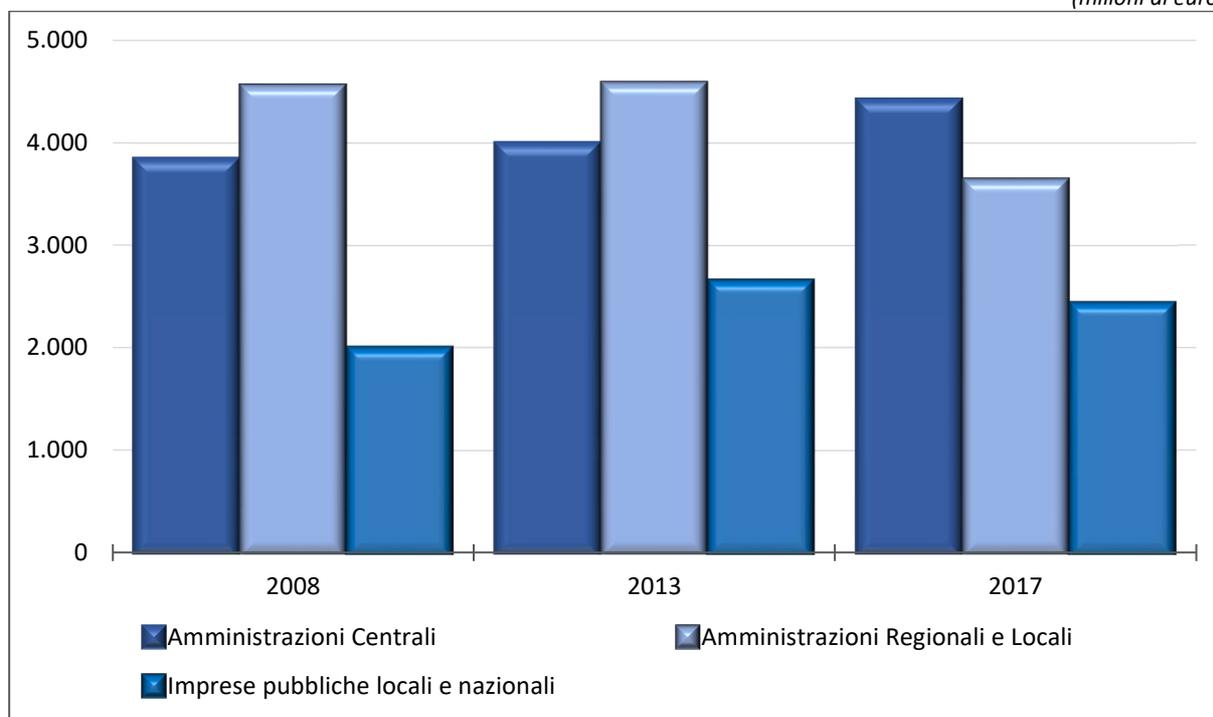


Fig. 6 – Composizione delle spese del Settore Pubblico Allargato in Trentino per livelli di governo (media 2008-2017)

(valori in percentuale)

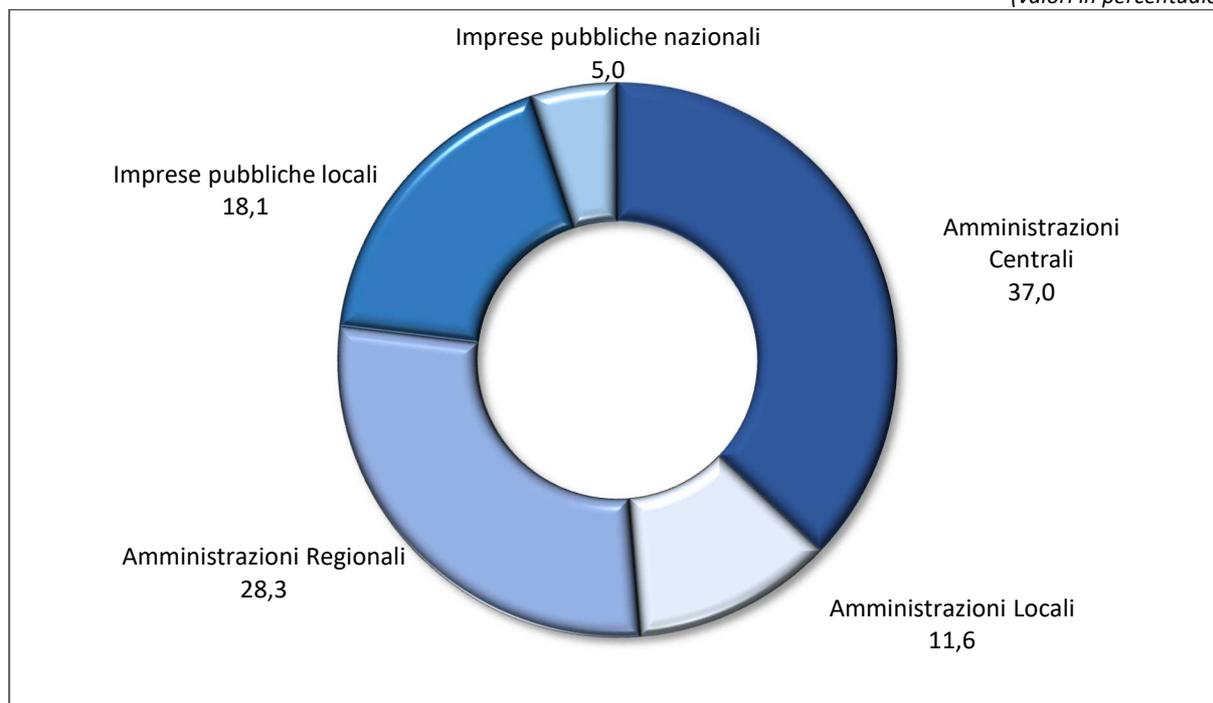


Fig. 7 - Entrate del Settore Pubblico Allargato per le principali voci economiche e ripartizioni territoriali (media 2008-2017)

(euro pro-capite)

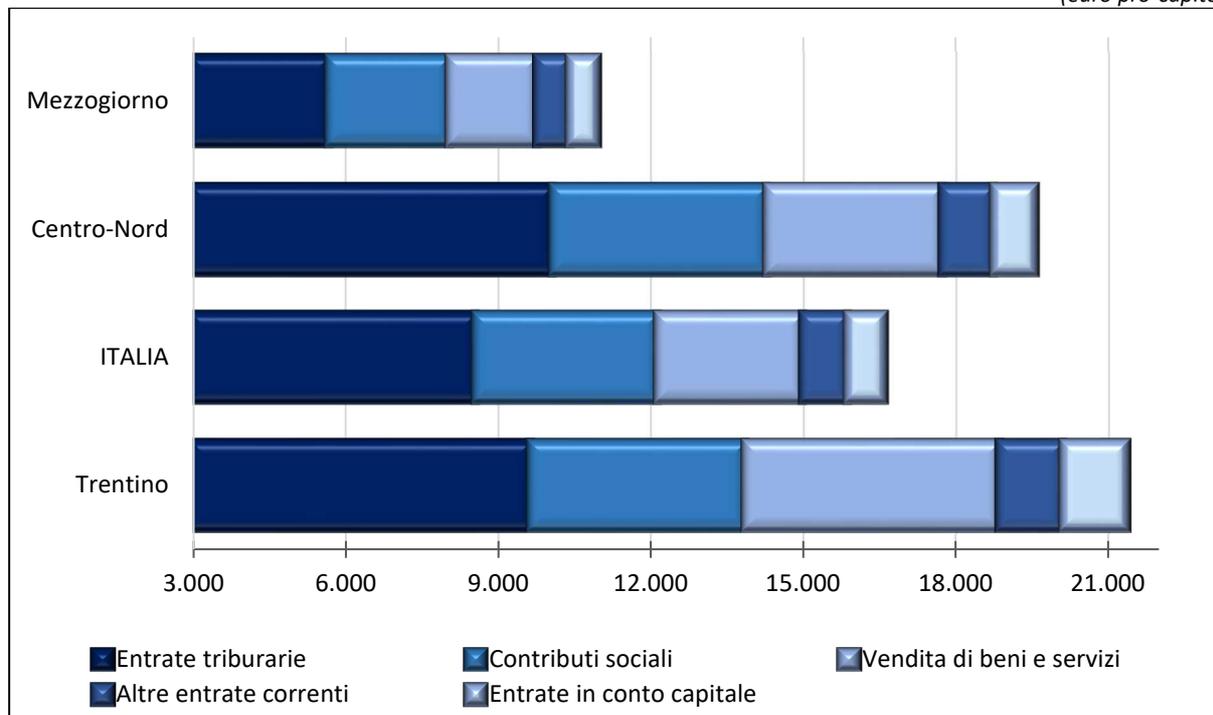
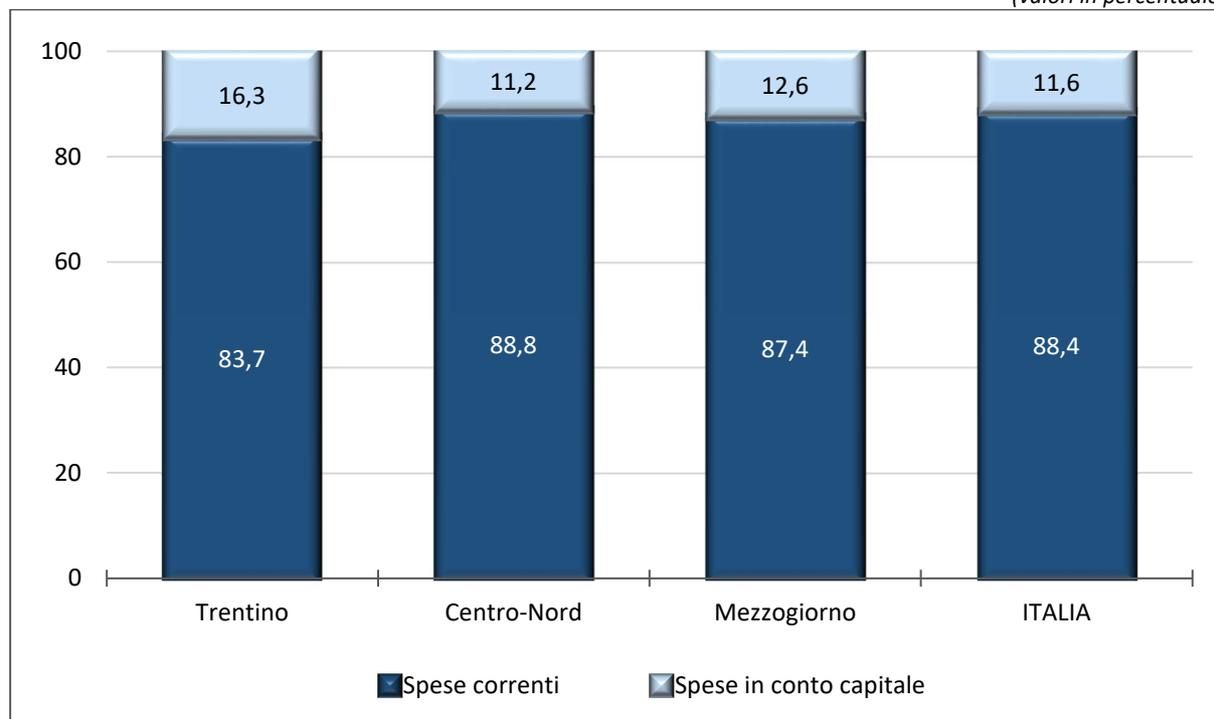


Fig. 8 - Incidenza delle spese correnti ed in conto capitale rispetto al totale della spesa del Settore Pubblico Allargato per ripartizioni territoriali (media 2016-2017)

(valori in percentuale)



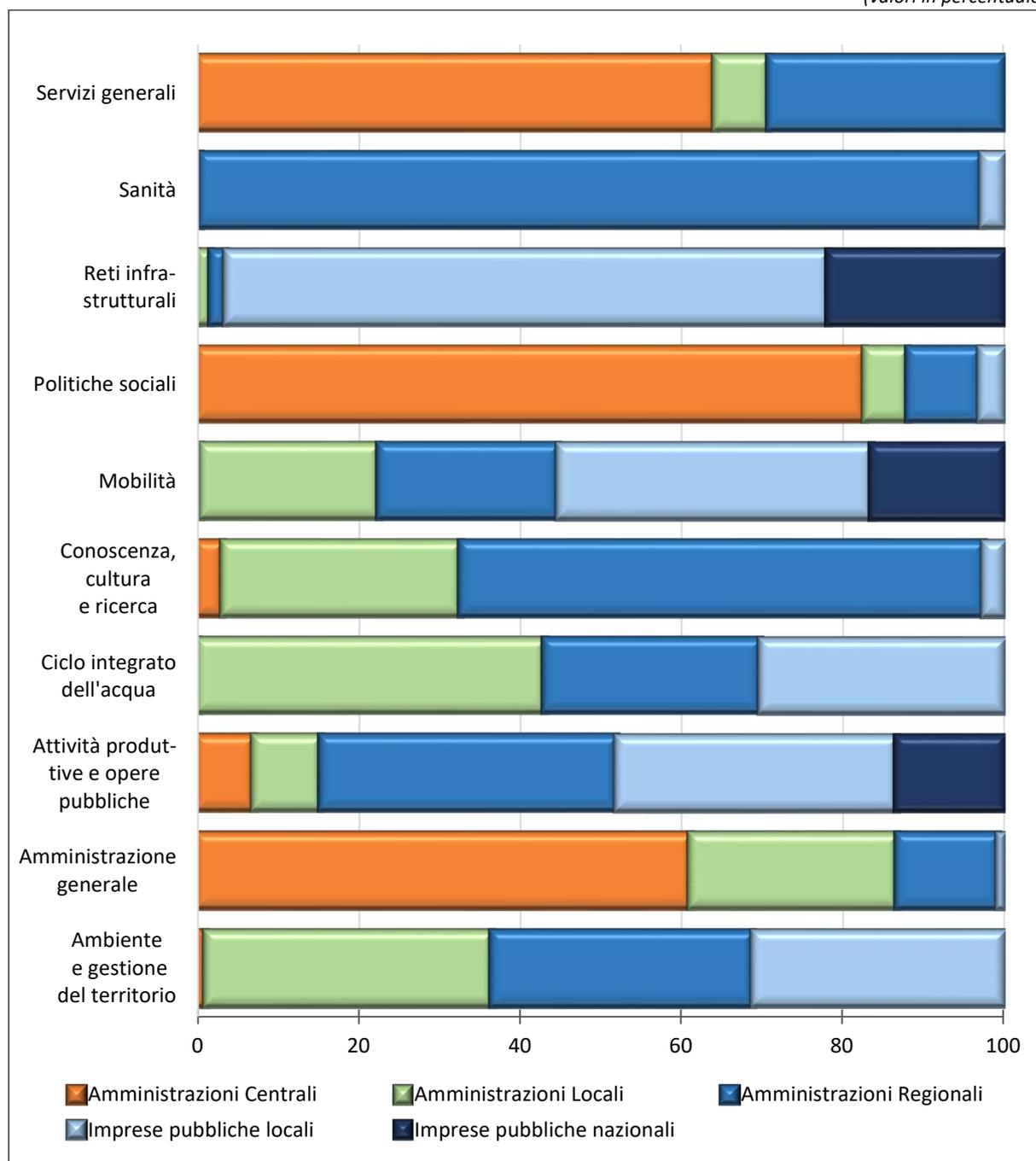
Tav. 2 - Analisi economica delle spese correnti ed in conto capitale del Settore Pubblico Allargato per ripartizioni territoriali (media 2008-2017)

(valori in percentuale)

	Trentino	Centro-Nord	Mezzogiorno	ITALIA
Spese di personale	17,7	14,4	19,8	15,9
Acquisto beni e servizi	30,3	28,6	26,2	27,9
Trasferimenti correnti	36,7	37,0	37,3	37,1
Altre entrate correnti	15,3	19,9	16,7	19,0
Spesa corrente	100	100	100	100,0
Investimenti	49,2	41,8	39,7	41,1
Trasferimenti in conto capitale	25,9	16,0	20,4	17,4
Altre spese in conto capitale	25,0	42,2	39,9	41,5
Spese in conto capitale	100	100	100	100,0

Fig. 9 - Composizione della spesa del Settore Pubblico Allargato dei diversi livelli di governo in Trentino per macrosettore (media 2008-2017)

(valori in percentuale)



Tav. 4 - Spesa del Settore Pubblico Allargato per macrosettori e ripartizioni territoriali (media 2008-2017)

	Trentino		Centro-Nord		Mezzogiorno		ITALIA	
	Euro pro-capite	Incidenza %						
Ambiente e gestione del territorio	554	2,7	276	1,6	275	2,0	276	1,7
Amministrazione generale	2.002	9,8	1.760	9,9	1.420	10,6	1.642	10,1
Attività produttive e opere pubbliche	1.604	7,8	1.874	10,5	1.325	9,9	1.685	10,3
Ciclo integrato dell'acqua	333	1,6	199	1,1	139	1,0	178	1,1
Conoscenza, cultura e ricerca	2.112	10,3	1.130	6,3	1.155	8,6	1.138	7,0
Mobilità	1.319	6,5	825	4,6	586	4,4	742	4,6
Politiche sociali	6.445	31,5	6.352	35,6	4.735	35,2	5.793	35,5
Reti infrastrutturali	2.715	13,3	1.909	10,7	1.242	9,2	1.679	10,3
Sanità	2.082	10,2	1.938	10,9	1.619	12,0	1.827	11,2
Servizi generali	1.271	6,2	1.561	8,8	942	7,0	1.348	8,3
Totale spesa	20.436	100,0	17.825	100,0	13.438	100,0	16.308	100,0

Nota metodologica

I Conti Pubblici Territoriali sono prodotti ed elaborati dall'Unità Tecnica Centrale, operante nell'ambito del Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, istituita ai sensi dell'art. 10 del D.L. 31.8.2013, nr. 101, con la collaborazione di una Rete formata da 21 Nuclei Operativi delle regioni e province autonome. Il Nucleo Provinciale è composto da funzionari del Dipartimento Affari Finanziari e dell'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) ed è stato nominato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 518/2019.

La rilevazione dei flussi di entrata e di uscita consente di ottenere, a livello regionale, informazioni con riferimento a due distinti universi:

- la **Pubblica Amministrazione (PA)** che si suddivide in Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali ed è costituita da Enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita;
- il **Settore Extra PA**, che è composto da entità sottoposte al controllo pubblico, impegnate nella produzione di beni e servizi destinabili alla vendita con finalità di pubblica utilità ed è rappresentato dalle Imprese Pubbliche Nazionali e da quelle Locali.

L'universo di riferimento comprende un insieme di soggetti, non necessariamente aventi natura giuridica pubblica, che concorrono ad attuare le politiche pubbliche attraverso la gestione e la produzione di servizi pubblici.

L'Universo di riferimento dei Conti Pubblici Territoriali non si identifica con quello adottato dalla Contabilità Nazionale, ossia con le Unità Istituzionali presenti nella Lista S13.

I soggetti rilevati vengono classificati Pubblica Amministrazione o Extra PA in base alla personalità giuridica, ma per garantire omogeneità negli universi regionali, è possibile che un ente, appartenente da un punto di vista giuridico alla Pubblica Amministrazione, sia stato classificato come Extra PA. Per il Trentino ad esempio gli Enti Parco figurano nel settore Extra PA.

Con riferimento all'anno 2017 il Settore Pubblico Allargato (SPA) elaborato per il Trentino considera i rendiconti/bilanci di 341 soggetti: 321 elaborati a cura del Nucleo Provinciale, i rimanenti 20 elaborati e regionalizzati dall'Unità Tecnica centrale. Il riparto territoriale dei flussi relativi ad Enti operanti su scala sovregionale è tra gli aspetti maggiormente complessi della costruzione di un conto consolidato dell'operatore pubblico a livello regionale.

Sia per le entrate che per le spese i criteri applicabili sono molteplici, con risultati significativamente diversi. Il criterio di base della ripartizione regionale delle spese nei Conti Pubblici Territoriali è principalmente quello della localizzazione dell'intervento dell'operatore pubblico, in termini di flussi finanziari pubblici gestiti nei diversi territori regionali.

Per i flussi di spesa diretta, quelli legati alla produzione di beni e servizi e all'incremento di uno *stock* di capitale non finanziario, la ripartizione territoriale avviene sulla base dell'allocazione fisica dei fattori produttivi impiegati e quindi dell'attività economica svolta, mentre per i flussi di altra natura si adotta il criterio della destinazione delle risorse erogate.

Per le entrate, la logica adottata nei Conti Pubblici Territoriali è quella della costruzione del bilancio di un Operatore Pubblico Regionale virtuale in cui siano presenti le entrate di tutti i livelli di governo le

cui azioni producono effetti economici diretti sul territorio. Secondo tale approccio, la regione deve essere considerata alla stregua di una nazione, nel cui ambito agisce un operatore pubblico che si presume dotato di propria capacità decisionale.

Struttura del Settore Pubblico Allargato in Trentino – Anno 2017

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PA)		EXTRA PA	
Amministrazioni pubbliche centrali		Imprese Pubbliche Nazionali	
Stato		Equitalia	
Altri Enti dell'Amministrazione Centrale:		Cassa Depositi e Prestiti	
CNR -CRI - INFN - AGEA - CONI		Poste Italiane	
Agenzia delle Entrate		Ferrovie dello Stato	
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli		ENI	
		ACI	
		RAI	
		ENAV	
		Gestore Servizi Elettrici (GRTN - GSE - TERNA)	
		ENEL	
Enti di previdenza			
Enti di previdenza			
Amministrazioni pubbliche locali		Imprese Pubbliche Locali	
R.T.A.A. (quota Trento definita in base alla popolazione media)		Consorzi BIM ed altri Consorzi di enti locali	
Provincia autonoma di Trento		Fondazioni della ricerca	
Agenzie provinciali		Fondazioni della cultura	
Enti strumentali Provincia autonoma di Trento		Società partecipate livello comunale	
Azienda provinciale per i servizi sanitari		Società partecipate livello provinciale/regionale	
Amministrazioni Comunali		Aziende speciali comunali	
Comunità di Valle ed Unioni di comuni		Enti Parco	
Università e Conservatorio		Aziende per il turismo	
Altri enti e consorzi pubblici locali		Società partecipate a livello sovra-regionale	
CCIAA		Enti/Fondazioni a livello sovra-regionale	

Natura delle informazioni e classificazioni

Le informazioni rilevate sono di tipo finanziario; i flussi consolidati vengono ricostruiti, di norma, sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, registrando le entrate e le spese effettivamente realizzate. La rilevazione della componente allargata del Settore Pubblico (Extra PA) viene effettuata tramite l'applicazione di una specifica metodologia di conversione che riporta i flussi dalla contabilità economica, propria della maggior parte delle unità che costituiscono tale componente, alla contabilità finanziaria.

Data la natura finanziaria della Banca Dati, le informazioni disponibili con riferimento agli aggregati economici desumibili dai bilanci consuntivi degli enti rilevati sono:

Entrate

- titolo: incassi correnti, incassi di capitale;
- categoria economica: entrate tributarie, redditi di capitale, vendita di beni e servizi, trasferimenti, alienazione di beni patrimoniali, ecc.

Spese

- titolo: spese correnti, in conto capitale;
- categoria economica: spese di personale, acquisto beni e servizi, trasferimenti, beni ed opere immobiliari, ecc.

Per un supporto efficace all'attività di analisi e di programmazione, la rilevazione e l'elaborazione dei flussi di spesa viene articolata secondo la finalità perseguita con la loro erogazione. Pertanto in coerenza con il sistema di Classificazione delle Funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), la ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale a 30 voci (sicurezza pubblica, istruzione, sanità industria ed artigianato, viabilità, ecc.).

I singoli settori sono poi raggruppati in specifici macrosettori secondo il seguente schema:

Macrosettore	Settore
Ambiente e gestione del territorio	Ambiente Smaltimento dei rifiuti Altri interventi igienico sanitari
Amministrazione generale	Amministrazione generale Edilizia abitativa e urbanistica Agricoltura Pesca marittima e acquicoltura
Attività produttive e opere pubbliche	Turismo Commercio Industria e artigianato Altre opere pubbliche Altre in campo economico
Ciclo integrato dell'acqua	Servizio Idrico Integrato
Conoscenza, cultura e ricerca	Istruzione Formazione Ricerca e Sviluppo (R. & S.) Cultura e servizi ricreativi
Mobilità	Altri trasporti Viabilità
Politiche sociali	Interventi in campo sociale Lavoro Previdenza e integrazioni salariali
Reti infrastrutturali	Telecomunicazioni Energia
Sanità	Sanità Difesa
Servizi generali	Sicurezza pubblica Giustizia Oneri non ripartibili

Voci considerate e consolidamento

Secondo la metodologia Conti pubblici territoriali tutte le poste di entrate ed uscite entrano nel conto consolidato, comprese le poste correttive di entrate e di uscite e le partite finanziarie.

Vengono invece esclusi dal lato entrate: i trasferimenti su conti UE e dal lato spese: i trasferimenti al resto del mondo (estero), gli oneri sociali relativi alle spese di personale.

Ciascun soggetto rilevato viene considerato quale erogatore di spesa finale, attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra gli enti appartenenti al medesimo livello di governo o universo di riferimento. Tale processo di consolidamento consente di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio o delle entrate effettivamente acquisite, senza il rischio di duplicazioni.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri
Vincenzo Bertozzi

Elaborazione dati e testi:

Manuela Cumerlotti

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983